

Social network generalisti, Ã¨ crisi

Descrizione

La decisione di **Meta** di abolire il **fact checking** dalle proprie piattaforme, iniziando con gli Stati Uniti, sta suscitando grandi discussioni. Al tema anche *Lâ€™Incontro* ha in programma di dedicare spazio, mettendo a confronto opinioni discordanti. A parte lâ€™argomento specifico, ci si sta interrogando sul ruolo e sulla natura dei social media. Interessanti sono alcune riflessioni di **Maurizio Goetz**, guru del design dellâ€™immaginazione progettuale, nonchÃ© nuova firma della nostra testata. Qui di seguito, riassumo alcune delle sue considerazioni.

default watermark

Dice Goetz: â€œIn questi ultimi giorni, ho letto diversi post di persone che hanno deciso di abbandonare i **social network generalisti**, o almeno di disimpegnarsi, tra cui mi ci metto anchâ€™io. Ho provato a raccogliere una serie di opinioni, per vedere se ci sono trend ricorrenti. Molte persone stanno abbandonando i social network generalisti per una serie di ragioni che riflettono un cambiamento nei bisogni e nelle prioritÃ degli utenti. Una delle motivazioni principali Ã¨ secondo me, la **saturazione dei contenuti**. Con feed costantemente pieni di post spesso irrilevanti o ripetitivi, molti si sentono sopraffatti e annoiati. La perdita di novitÃ e la monotonia dovuta a interazioni solo superficiali spingono le a cercare alternative piÃ¹ stimolanti. Tutti vogliono contenuti freschi e ispirativi, ma pochi sono disposti a partecipare alla loro costruzione e alla loro discussione. Questo porta i creator che non lo fanno su base professionale, ma solo divulgativo, a trovare ambienti piÃ¹ fertiliâ€•.

Continua Goetz: â€œUn altro fattore importante Ã¨ la qualitÃ dei contenuti. I social generalisti sono sempre piÃ¹ invasi da **disinformazione**, **trolling** e **polarizzazione**. Inoltre, lâ€™aumento di spam e pubblicitÃ invasive rende lâ€™esperienza frustrante. Le preoccupazioni per la privacy giocano un ruolo chiave. Gli scandali legati allâ€™uso improprio dei dati personali e la sensazione di essere continuamente monitorati o profilati hanno spinto molti a lasciare queste piattaforme. A ciÃ² si aggiunge la paura di **hacking** e di possibili **violazioni della sicurezza**, che rende gli utenti piÃ¹ cauti. Anche la salute mentale Ã¨ un tema centrale. La pressione sociale derivante dal confronto con immagini di vite idealizzate e la dipendenza da notifiche creano ansia e insoddisfazione. Alcuni scelgono di disconnettersi per ridurre questa pressione, recuperare tempo prezioso e ritrovare un equilibrio emotivoâ€•.

Il tema ha grande rilevanza sociologica. Se, dopo le **televisioni generaliste**, anche i social media

generalisti vanno in crisi, ci si pone un dilemma. Questo accade perchÃ© i media (intendo in senso lato, la televisione e successivamente i social) non riescono a evolversi, oppure perchÃ© Ã¨ lo stesso concetto di societÃ aperta, o, meglio, di cultura di massa, a non essere piÃ¹ attuale? Come aggiunge Goetz, â€œLe dinamiche sociali stanno cambiando, e le persone stanno migrando verso community piÃ¹ intime e tematiche, spesso ospitate su piattaforme di messaggistica come **Telegram** o **Signal**. Altri preferiscono ambienti collaborativi, come **Discord** o **Slack**, che promuovono connessioni piÃ¹ profonde e funzionaliâ€•.

Milo Goj

CATEGORY

1. Diritti e Doveri
2. L'Editoriale
3. Politiche

Categoria

1. Diritti e Doveri
2. L'Editoriale
3. Politiche

default watermark

Data di creazione
11/01/2025
Autore
goj